

PRIDE REVOLUTION

GRAPHIC BY ZURBI

Chi siamo?

Unica LGBT è un'associazione universitaria nata il primo Settembre 2014. Nasce per la necessità di abbattere gli stereotipi che incidono e discriminano le persone nella società e all'interno degli ambienti universitari. Si batte per la libertà di espressioni di genere e contro le discriminazioni come il sessismo, maschilismo, omofobia e transfobia. Persegue l'obiettivo attraverso iniziative ludiche, culturali e di confronto. L'associazione vincendo sia il bando ERSU che quello dell'Università di Cagliari è riuscita a creare iniziative ed eventi che hanno messo al centro del programma gli studenti universitari.



UniCa LGBT

DIRETTIVO & SOCI ORGANIZZATORI

| | |
|-----------------------|--------------------|
| Presidente | Eric Follesa |
| Vicepresidente | Eleonora Puggioni |
| Coordinatore | Daniele Floris |
| Segretario | Silvia Baldereschi |
| Tesoriere | Manuel Pilia |

| | |
|---------------------------|---|
| Soci organizzatori | Giacomo Boi Fabio Marini Samuele Falchi Giovanni Andrea Dettori Francesco Pittirra Francesca Amelia Zorcolo Nicola Porru Claudio Secci |
|---------------------------|---|

MAGAZINE

| | |
|-----------------------------|---|
| Redattore e Designer | Daniele Floris |
| Articlisti | Eric Follesa Daniele Floris Francesco Pittirra Eleonora Puggioni |
| Grafici | Daniele Floris Zurbi |
| Fotografi | Daniele Floris Giovanni Andrea Dettori |

MAIN OFFICE
Corso Vittorio Emanuele II, n°68, 09124 Cagliari
PHONE NUMBER
070-6620 6378
WEBSITE
www.unicalgbt.com

Unica LGBT si riserva tutti i diritti di pubblicazione del magazine Pride Revolution, anche delle singole parti, autorizzando e cedendo tali diritti previo consenso scritto del responsabile.

Contenuti



GRAPHIC BY DANIELE FLORIS

6 Basta che succeda
Laboratorio e spettacolo teatrale per studenti universitari. All'interno l'intervista a direttori artistici di Ferai Teatro Off che hanno tenuto il corso.

11 Eteronormatività
Il sondaggio svolto dall'associazione sul livello di eteronormatività presente nei vari livelli e ruoli dell'Università di Cagliari.

12 Lo sportello LGBT
Prossima apertura uno sportello informativo e di supporto per gli studenti universitari.

13 Sardegna Pride
Dal 27 Giugno 1969 al 27 Giugno 2015 uniti per i diritti e contro le discriminazioni.

**15 "Pride Revolution"
Il concerto**
Una serata all'insegna della musica e dello spettacolo.

15 UniCa LGBT v'è a scuola
L'associazione universitaria incontra Eureka e gli studenti del Liceo Motzo per un dialogo e un confronto sulle tematiche LGBT

16 Simone
La colonna portante. Il panda buono della nostra associazione.

18 Il concorso e la mostra fotografica
Succede e basta come competizione tra provetti fotografi. Una visione personale degli studenti sul mondo LGBT.

20 Il concorso letterario
Poesia e narrativa per un concorso di sensibilizzazione.



PHOTO BY KIKKU PHOTOS

“ *Basta che succeda...
Ed è successo nel
migliore dei modi!*

BASTA CHE SUCCEDA!

Teatro per sentinelle in piedi, vedette sedute e guardiani sdraiati.



PHOTO BY ELISABETTA FLORIS

...il teatro e tutte le forme d'arte e di cultura in generale, a prescindere da qualsiasi sia l'argomento trattato, mirano alla diffusione della cultura e quindi a eliminare le barriere che possono essere razzismo, discriminazione...

Il corso e lo spettacolo teatrale per i diritti di tutti.

Tutto è cominciato con l'idea di dare un'opportunità agli studenti universitari.

Un'opportunità che non solo arricchisse dal punto di vista tecnico artistico nella recitazione, ma che regalasse ad ognuno un'esperienza di vita unica e una riflessione contro le discriminazioni.

L'occasione prende forma attraverso un corso teatrale che ha dato i suoi frutti con lo spettacolo "Basta che succeda", e possiamo affermarvi che è successo, nel migliore dei modi!

Il progetto, anche questo finanziato dall'ERSU Cagliari e dall'Università di Cagliari, ha visto l'associazione Unica LGBT avviare un'ottima collaborazione con la compagnia teatrale Feraï Teatro diretta da Ga e Andrea Ibba Monni.

Attraverso un'intesa naturale tra le due parti e un incredibile lavoro si è costruito un laboratorio e uno spettacolo che, citando le parole di uno dei due direttori artistici <<è un risultato che ha del miracoloso>>.

Ma com'è nata la collaborazione tra Unica LGBT e Feraï?

I due direttori durante un'intervista rilasciatoci ci rispondono:

FERAI TEATRO

e' una compagnia teatrale di Cagliari nata nel 2007 dalla collaborazione di Ga e Andrea Ibba Monni. Da allora hanno messo in scena oltre 20 spettacoli tra cui "I monologhi della Vagina", "I monologhi del pene", "Pornogay" e tanti altri, riscuotendo un grande successo e interesse da parte del pubblico.

Ga: - Nasce sicuramente come tutte le nostre collaborazioni con una comunione di intenti.

Andrea: - E' stato un incontro di persone e come tutte le cose migliori nasce quasi per caso.

Sembra banale dirlo in un'intervista, ma è realmente così.

Il nostro obiettivo è quello di restare sempre e per sempre delle persone molto presenti, che vivono molto la realtà e la quotidianità del luogo in cui si trovano e questo è molto importante perché rappresentiamo la vita e quindi dobbiamo viverla questa vita. E' stato un incontro molto fortunato sia a livello umano sia a livello di esperienza artistica con una persona della vostra associazione e non dirò chi è...



Una delle scene finali in cui viene rappresentata una partitura fisica di gruppo. Una delle tante forme di rappresentazione teatrale utilizzate nello spettacolo

PHOTO BY ELISABETTA FLORIS

Oltre a voler creare un'attività rivolta agli studenti l'associazione universitaria ha come progetto la lotta e la sensibilizzazione contro le discriminazioni di genere, omofobia, transfobia e sessismo. Da questo punto di vista c'è stata un'unione di intenti con voi?

Ga: - Certo! Prima di tutto perché il teatro e tutte le forme d'arte e di cultura in generale, a prescindere da qualsiasi sia l'argomento trattato, mirano alla diffusione della cultura e quindi a eliminare le barriere che possono essere razzismo, discriminazione e così via. Per quanto riguarda

poi nello specifico la nostra associazione in particolare e la nostra compagnia abbiamo sempre avuto un percorso, anche senza volerlo, di impegno in qualche modo per i diritti civili e i diritti umani in linea di massima. Per noi è una cosa naturale, a cui neanche pensiamo, nel senso, il teatro di per sé è già un atto politico senza essere politicizzato.

Il laboratorio, nonostante trattasse argomenti importanti e delicati, ha suscitato grande interesse e ha riscosso una straordinaria partecipazione; sono stati infatti completati in brevissimo

tempo tutti i venti posti disponibili per seguire il corso, compresi i due posti riservati agli studenti Erasmus.

Un'impresa che ha visto gli universitari, per la maggior parte attori principianti, impegnati nell'arte della recitazione. E' stata una sfida realizzare in sole 20 ore di laboratorio una rappresentazione di oltre 75 minuti, vinta anche grazie all'esperienza e alle capacità degli dei due maestri.

L'opera "Basta che succeda" è stata pensata e realizzata unendo le esperienze della compagnia teatrale e dell'associazione.

...il teatro di per sé è già un atto politico senza essere politicizzato.





Martina interpreta e canta la sua canzone.

Il testo nasce da un'esigenza molto forte di esprimere determinati concetti, anche portando in scena degli estratti da un libro che si chiama "Succede e basta" tradotto in Italia da Eric Follesa...

PHOTOS BY ELISABETTA FLORIS



Simone che interpreta l'esilarante parodia di Barbara d'Urso soprannominata per l'occasione Barbara d'Orso.



Giacomo ed Eric

Più precisamente com'è nato lo spettacolo?

Andrea: - *Abbiamo deciso che lo spettacolo sarebbe nato da chi partecipava. Non si poteva prescindere dagli individui ancora una volta. Per cui anche grazie a questa scommessa siamo riusciti tutti insieme a fare poi lo spettacolo. Il testo nasce da un'esigenza molto forte di esprimere determinati concetti, anche portando in scena degli estratti da un libro che si chiama "Succede e basta" tradotto in Italia da Eric Follesa e che rappresentava una sfida molto interessante perché parla di una donna che negli anni '70 vive la sua identità di donna appunto, in un posto che è il nord Europa. E' una cosa che mi ha*

molto spaventato all'inizio, perché ho detto: <<Siamo nel 2015 in Sardegna e dobbiamo mettere in scena la storia di questa ragazza>>. Quindi diciamo che la sfida è stata abbastanza interessante, cioè quella di unire individui del 2015 ad individui degli anni '70, che potevano essere i genitori...

Un'opera che ha visto tutti gli studenti protagonisti in monologhi, partiture fisiche, scene drammatiche, serie, semiserie e comiche. Scene che parlano d'amore verso se stessi, verso gli altri a prescindere dal proprio sesso o dalla propria sessualità. Parla infine di persone, persone che amano!

Lo spettacolo gratuito andato in scena il 21 Giugno al MiniMax del

Teatro Massimo di Cagliari ha riscosso un inatteso ma più che gradito successo.

La rappresentazione ha raggiunto il sold out in breve tempo dall'apertura delle porte del teatro rendendo fieri e orgogliosi gli organizzatori. Una platea colma che, a fine spettacolo, tra gli scroscianti applausi, è rimasta entusiasta delle sedici scene recitate.

Avete delle considerazioni positive o negative sul laboratorio fatto?

Ga: - *In generale la prima cosa che mi viene in mente come considerazione, a prescindere da noi e da Feraì, è che questi progetti ci siano sempre, perché fanno bene a tutti, a chi li propone, a chi li fa e al pubblico che poi può*

vedere un esito e un confronto. Sono progetti che possono stimolare nella società in cui viviamo un dibattito costruttivo, e il fatto che sia fatto attraverso una forma artistica permette una visione a 360 gradi e che non sia come un dibattito classico in cui c'è una tesi e un'antitesi, ma si possono avere varie rappresentazioni che passano attraverso vari filtri e vari colori e modi di pensare. Secondo me l'importante è che questi progetti si facciano, a prescindere che li faccia Feraï o che li faccia Unica LGBT..

Andrea: - Io mi sono divertito molto. Il tempo non è stato sicuramente abbastanza. Sarebbe stato bello avere più tempo per approfondire determinate cose ma questo accade sempre e comunque. Per cui la considerazione non può che essere una

considerazione positiva. E' ovvio che poi in un mondo ideale io e Ga vorremmo avere la possibilità di uscire dai teatri, dalle burocrazie, dai permessi e da tutte quelle strutture che non ci ingabbiano ma che indubbiamente rappresentano un confine...

In previsione di un'eventuale collaborazione con Unica LGBT per un nuovo corso teatrale, cosa direste ad uno studente o ad una studentessa per convincerla a partecipare?

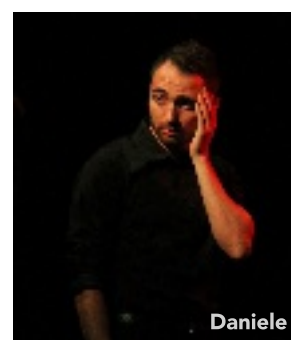
Ga: - Innanzitutto di fare assolutamente teatro perché è una cosa utile. E' utile anche per dare gli esami, in pratica per tutti i giorni. Ti scioglie e ti aiuta ad esporsi e ad esporre meglio, a dire delle cose in teatro di un certo peso e di una certa importanza. E' sicuramente un'esper-



Veronica, Arianna, Chiara P. e Ludovica nei panni delle sentinelle in piedi.



Eleonora



Daniele

PHOTOS BY ELISABETTA FLORIS

rienza personale bella e positiva. Poi anche perché la causa è assolutamente importante e interessa a tutti. Non è una tematica elitaria e ristretta, al contrario, è una tematica sociale che riguarda davvero tutti quanti, perché si tratta di rispetto, di amore, di sentimenti ed emozioni che sono sicuramente positive.

Andrea: - E' sempre bello riuscire ad esprimere qualcosa all'interno di un contesto protetto, in cui non c'è un giudizio, ma ci sono un insieme di persone che con te fanno un'esperienza che non prevede un voto. E' semplicemente un'esperienza in cui ci si diverte, in cui si esplora il mondo e ci si confronta con altre persone divertenti.

Fare teatro ti aiuta ad esporsi e ad esporre meglio, a dire delle cose in teatro di un certo peso e di una certa importanza...



Nicola, Jéssica, Giannella e Gerardo nei panni di Luca, la valletta, Giannella Nannini e il valletto ospiti di Barbara d'Orso.



Manuela

Il parere sul laboratorio teatrale da chi l'ha vissuto in prima persona!

Giannella- *Il laboratorio teatrale organizzato da unica LGBT insieme a Feraï Teatro è stata una piacevolissima sorpresa da tanti punti di vista , una vera e propria esperienza di crescita personale. Ho incontrato delle splendide persone e ciascuna a modo suo mi ha arricchito , mi sono divertita tantissimo ed ho imparato tanto grazie ai due maestri Andrea & Ga. Ho un bellissimo ricordo di tutti i momenti passati insieme e dello spettacolo che non dimenticherò mai; sono prontissima a ripetere l'esperienza anche da oggi stesso ad occhi chiusi. Altamente consigliato a chi vuole imparare divertendosi e dispensando sorrisi.*



PHOTOS BY GIOVANNI ANDREA DETTORI

Nella foto a sinistra Chiara S. In quella a destra Gloria, entrambe nei loro rispettivi monologhi.



PHOTO BY GIOVANNI ANDREA DETTORI

Chiara S. - *Il laboratorio è stato molto divertente. Ho conosciuto gente simpaticissima e lo spettacolo rappresentato puntava dritto alle tematiche rendendolo comprensibile a tutti. Per me è stata un'esperienza unica e bellissima, ovviamente la rifarei e la consiglierei a tutti.*

Martina - *L'esperienza con unica LGBT in collaborazione con Teatro Feraï è stata un turbinio di emozioni che consiglierei a chiunque! Durante il percorso vivi tutto intensamente, imparando a superare i tuoi limiti e creando una forte intesa con chi ti affianca. Io stessa sono passata da timida cronica ad esibirmi con un faro di luce puntato davanti a un pubblico numeroso. La totale libertà di espressione e di interpretazione dei temi affrontati, aggiunti ad una compagnia frizzante, provocatoria, divertente e riflessiva, hanno creato l'anticamera giusta per scuotere le menti ed entrare nel cuore delle persone, attori e spettatori. Quindi forza! Mettiti in gioco e prova in prima persona il brivido del teatro almeno una volta nella vita e, se tutto va bene, alla fine i sacrifici verranno ripaga-*

A sinistra. La grinta di Ilenia sul palco durante il suo monologo.



PHOTO BY GIOVANNI ANDREA DETTORI

Sopra. Alessia rompe il ghiaccio e apre lo spettacolo con la sua performance

ti da un esplosivo e fragoroso applauso, che ti riempirà il cuore e l'orgoglio. A me non resta che dire Grazie.



GRAPHIC BY DANIELE FLORIS

“Antichi stereotipi di ruoli sociali sono ancora ben radicati nella mente della popolazione che compone la nostra Università, e per di più in un'ottica che manifesta un sessismo derivante da un esplicito maschilismo di fondo”. Questo il risultato del sondaggio *Livello di eteronormatività percepito nell'Università degli Studi di Cagliari* realizzato dalla nostra Associazione e diffuso dal 22 aprile al 2 giugno 2015 tra studenti, docenti e lavoratori della nostra Università.

Nato con l'intento di fornire un nuovo punto di partenza per l'Associazione, una guida per le attività del prossimo anno accademico, il sondaggio, un semplice questionario compilabile online in pochi minuti, ha dato dei risultati a dir poco allarmanti.

Grazie a domande appositamente studiate, si è infatti scovato un pesante lascito di quella ideologia che ha accompagnato la storia del genere umano fino agli ultimi decenni del secolo scorso, quel pregiudizio che tende a rinchiudere l'uomo e la donna in due distinti stereotipi che non tengono conto delle libertà e dei diritti individuali. Un fenomeno che oggi va sotto il nome di sessismo. Un sessismo che si apre la strada da un maschilismo che lascerebbe credere in una concezione della donna come di una macchia, un deficit, un qualcosa da disprezzare; gridato a gran voce dalle studentesse della nostra Università, ma neanche lontanamente percepito né dalla componente maschile, né dal corpo docenti.

Puoi consultare l'intero report del sondaggio scaricandolo dal nostro sito ufficiale www.unicalgbt.com

A completare il quadro troviamo quella che sembra essere una “comune convinzione degli studenti e delle studentesse dell'Università degli Studi di Cagliari: che sia lecito tentare di ferire e far del male affermando semplicemente un orientamento sessuale differente da quello eterosessuale o un'identità di genere che non rispecchia un determinato sesso biologico”. Ecco, l'ormai attesa, componente omofoba e transfobica che fa capolino tra le risposte, permettendoci di gridare all'eteronormatività imperante.

Viene infatti spontaneo chiedersi come possa sentirsi libera di espri-

mersi liberamente una studentessa omosessuale o bisessuale all'interno di una popolazione che non riesce neanche ad accettare una studentessa che gioca a calcio. Oppure, come verrebbe trattato uno studente transgender in una popolazione che afferma chiaramente: “i maschietti a cui piace truccarsi vengono profondamente discriminati”? Non è forse questo un livello di eteronormatività estremamente preoccupante?

Lo sportello LGBT

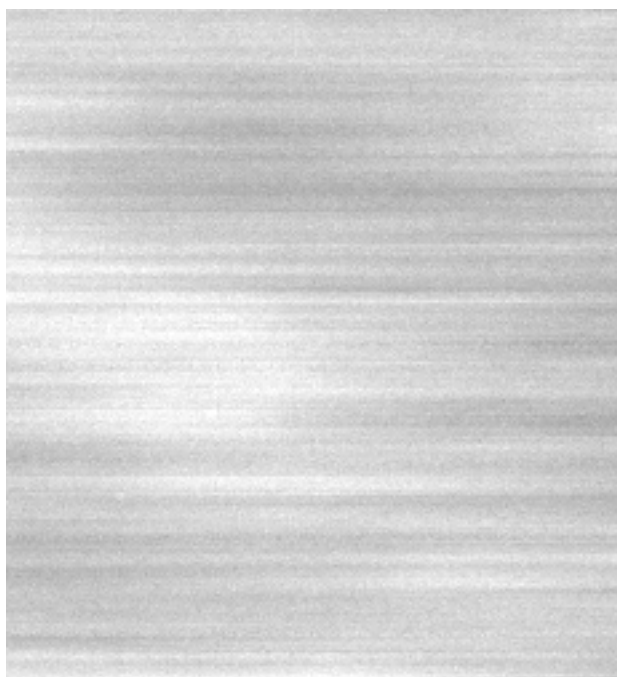


PHOTO BY DANIELE FLORIS

E' già iniziata la preparazione degli studenti volontari che presteranno servizio allo sportello. Saranno preparati dalla Presidentessa dell'Ordine degli Psicologi della Sardegna Angela Quaquero e lo psicologo Gianfranco Cicotto.

Unica LGBT presenta lo sportello informativo e di supporto "Unicascolta".

Sito dal sei ottobre, e per tutta la durata dell'anno accademico, presso il secondo piano dell'Ersu (corso Vittorio Emanuele, 68).

Un progetto realizzato grazie al contributo dell'Ateneo Cagliariitano, dell'Ersu e patrocinato dal Comune di Cagliari, vedrà i ragazzi dell'associazione prestare servizio di consulenza, sia in forma telefonica che diretta, a tutte le studentesse e gli studenti che ricercheranno info e/o supporti su tematiche inerenti alla comunità LGBT e all'integrazione di quest'ultima con tutti coloro che non si riconoscono in tale sigla.

Lo sportello sarà tenuto in collaborazione con due realtà indispensabili per la gestione e la buona riuscita del progetto: l'albo degli psicologi Sardi, che ogni martedì dalle 16 alle 18 metterà a disposizione uno psicologo esperto che offrirà un servizio di consulenza agli studenti che ne faranno esplicita richiesta, e la Lila di Cagliari, così da riservare una particolare attenzione alle MST. Data la grande rilevanza del progetto i volontari dell'associazione saranno istruiti tramite un corso tenuto dalla presidente dell'albo degli psicologi sardi, dott.ssa Angela Quaquero, in modo da esser preparati al meglio per la gestione delle richieste che potranno esser fatte dai possibili fruitori, con la partecipazione della Lila, implementando il training con le necessarie informazioni sulla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Con tale progetto, che costituisce un unicum, in campo accademico, nel territorio nazionale, UniCa LGBT intende porsi come tramite tra il mondo universitario e le autorità competenti, necessità emersa dalle risposte degli studenti al sondaggio sul grado di eteronormatività presentato dall'associazione lo scorso anno, al fine di segnalare eventuali abusi o violenze, psicologiche e non, di stampo omofobo, transfobico e sessista, così da abbattere qualsivoglia tipo di discriminazione che nasce dal mondo accademico.

SARDEGNA PRIDE



PHOTO BY DANIELE FLORIS

NEW YORK 27/06/1969 CAGLIARI 27/06/2015

Sono passati quarantasei anni esatti dalla notte in cui il termine PRIDE ha iniziato a colorarsi di nuove sfaccettature, le stesse che oggi riuniscono insieme lesbiche, gay, bisessuali, transgender, pansessuali, queer assieme a tutti e tutte coloro che credono nell'equo riconoscimento dei diritti umani, di tutto il mondo, sotto un'unica bandiera. La bandiera arcobaleno ha infatti nuovamente riunito i sostenitori dei diritti LGBT della Sardegna, sabato 27 giugno a Cagliari.

La marcia, in memoria dei moti di Stonewall del 1969, ha visto quest'anno più di 20.000 partecipanti sfilare per le strade del centro cittadino guidati dal Sindaco Massimo Zedda, posizionato in prima fila insieme al Sindaco del Comune di Assemini e ai rappresentanti delle associazioni organizzatrici dell'evento: l'Arc di Cagliari, il MOS di Sassari, Famiglie Arcobaleno, GayNet di Olbia e, ovviamente, la nostra Associazione Studentesca, UniCa LGBT. Madrina della sfilata, Patty Pravo.

Ha accolto i manifestanti in un caloroso discorso di benvenuto e dato il via ai nove carri allestiti, che già dalle 16.00 avevamo iniziato a dare colore e musica alla nostra città.

Oltre 20'000 partecipanti di tutte le età. Tutti sotto un arcobaleno di speranza che ha colorato le vie del centro cittadino di Cagliari.



PHOTO BY DANIELE FLORIS

L'evento, che quest'anno contava sulla splendida collaborazione con Emergency, si è poi concluso alla Fiera con un concerto, e una festa in spiaggia.

Ma il Pride non è solo feste e divertimento. L'evento, ormai giunto alla sua quarta edizione, è innanzitutto una rivendicazione di quei diritti civili che nel nostro Paese, ultimo rimasto nella zona Euro, vengono ancora negati: matrimonio egualitario, intersessualità, legge contro l'omo-transfobia, unioni civili, fecondazione assistita, adozioni e riconoscimento del genitore non biologico. Diritti che da soli, però – leggiamo nel manifesto politico del Pride – non sono sufficienti a garantire vera equità, non fintanto che per le strade, nelle scuole, in famiglia, continuerà a dilagare quella cultura dell'odio, quella paura del diverso che impedisce a ciascuno di esprimere liberamente chi sia.

"Chi siamo?" è infatti la domanda che fa da sfondo al Sardegna Pride 2015, domanda ereditata dalla rassegna di eventi tenuta dall'Associazione culturale LGBTQ Arc, Queeresima, che ha preparato l'intera Regione all'avvento del Pride, dalla giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la tranfobia (17 maggio), con numerosi eventi, spettacoli teatrali, proiezioni di film e dibattiti.

Una domanda che ancora oggi non trova un'effettiva risposta: siamo innanzitutto persone, sì, ma sono le variopinte sfumature di significato con cui ognuno di noi può rispondere a dare importanza al Pride, a fare in modo che il suo messaggio abbia valore anche dopo aver raggiunto i suoi obiettivi politici, perché il Pride è la mani-

festazione di tutti, perché indipendentemente da chi siamo, siamo tutti motivo di orgoglio.

“**siamo
innanzitutto
persone, sì, ma
sono le
variopinte**

**sfumature di significato con cui
ognuno di noi può rispondere a dare
importanza al Pride...**



PHOTO BY DANIELE FLORIS



PHOTO BY DANIELE FLORIS

Pride Revolution Concert

Musica e spettacolo per una serata all'insegna del divertimento.

Il 26 giugno, in concomitanza con la quarta edizione del SARDEGNA PRIDE, la nostra Associazione ha tentato di rivoluzionare il concetto stesso di Pride offrendo alle più svariate realtà che compongono la nostra Università un'occasione per schierarsi tutti insieme, orgogliosamente, a favore dei diritti LGBT e contro gli stereotipi di genere. In collaborazione con le associazioni studentesche Unica 2.0, UDU Cagliari, Polo SEGP e Cittadella 2.0, con il supporto del Coordinamento Regionale LGBT del Sardegna Pride e in conclusione della Queeresima 2015, abbiamo realizzato il primo *Pride Revolution Concert*.

Più di 2500, tra studenti e studentesse, si sono ritrovati alle scalette del magistero per gridare uniti "Diritti uguali per tutti!". Una splendida opportunità per le band studentesche di esibirsi e per la popolazione universitaria di confrontarsi, nel divertimento, in un unico spazio, scevro di pregiudizi. *Janamala, Soda Yells, The Defiance, Mankind Has Fallen* e *Nikita & The Latecomers* si sono susseguite sul palco accompagnate dallo humor delle Drag Queen Diamanda, ormai eletta a pieni voti come Madrina della nostra Associazione, e Velenà, l'istituzione del panorama drag cagliaritano. Entrambe entusiaste della riuscita della serata, hanno poi ceduto la parola a Q-na e Rossella Duville per dare inizio ad un festoso dj set. Non una lamentela, né una manifestazione di intolleranza hanno scomposto la serata, solo un gruppo di giovani unito nelle sue diversità e un numero inaspettatamente alto di partecipanti alla sfilata in favore dei diritti LGBT del giorno dopo. Che finalmente la rivoluzione abbia avuto inizio?



PHOTO BY DANIELE FLORIS



PHOTO BY SIMONE PANDUCCIO

UniCa LGBT v'è a scuola!

La nostra associazione crede che l'accettazione delle diversità e il rispetto reciproco siano principi che dovrebbero essere insegnati ad ogni livello educativo: dalle scuole dell'infanzia agli istituti accademici. Per questa ragione, nel corso dello scorso anno abbiamo avuto il piacere di stringere una collaborazione con la rete degli studenti medi, attraverso l'Associazione Eureka. Grazie al loro contributo il giorno 20/03/2015 abbiamo preso parte ad un'Assemblea d'Istituto del Liceo Motzo, Quartu.

L'Assemblea ha visto come tema i matrimoni gay e l'adozione da parte di famiglie omogenitoriali. La delegazione di UniCa LGBT è stata accolta da un gran numero di studenti, riuniti in cerchio nella palestra della scuola. Ciò che ci ha colpito è stata la viva partecipazione da parte degli studenti che non solo hanno ascoltato con interesse la presentazione che è stata dell'associazione, e la descrizione dei progetti ideati per l'anno in corso, ma hanno partecipato con fervore ed entusiasmo al dibattito che è iniziato poco dopo. Ogni studente che ha voluto prendere la parola si è alzato, e al centro della palestra ha espresso la propria opinione riguardo il tema. Un coinvolgente dibattito affrontato in modo fresco e dinamico da ragazzi di età differente.

Abbiamo constatato che un tema come i matrimoni gay o l'adozione da parte di famiglie omogenitoriali suscita ancora, o forse ora più che mai, grande scalpore e controversie e spesso la posizione delle persone, anche dei più giovani, è ancora legata e condizionata all'idea di famiglia tradizionale, un'idea ben radicata nelle menti, ciò che noi chiamiamo eteronormatività: uomo e donna, donna e uomo, ognuno con ruoli ben definiti e stereotipati all'interno della famiglia e della società.

Si può però notare che un numero sempre più alto, soprattutto di giovani, si stia discostando da quell'idea stereotipata di famiglia e quella cristallizzazione dei ruoli e che si stia aprendo ad una nuova idea: un'idea di rispetto e di comprensione; l'idea che ognuno è libero di amare chi vuole, abolendo quella cultura dell'odio che spesso ci impedisce di capire che siamo tutte persone.

SIMONE



Una fortuna averti incontrato, un grande privilegio averti conosciuto.
Sei e resterai per sempre la nostra forza!



Il 18 luglio è stato strappato un importante anello della nostra comunità, una colonna portante, un caro collega, un fedele associato, un amico sincero.

Sono bastate le ruote di un'automobile e l'asfalto a portar via Simone Panduccio, il cui sorriso e la cui vitalità continuano ancora ad arricchire i nostri pensieri e le nostre giornate.

Di rientro da una serata con amici, il ventiquattrenne è stato travolto in sella al proprio scooter e nemmeno il casco ha potuto resistere all'impatto. Il suo corpo è stato prelevato dal ciglio della strada, ormai senza vita, e trasportato al Cimitero di San Michele, per dire addio a familiari ed amici.

Non vi sono parole per descrivere il dolore che ha seguito quella giornata. Numerosi i messaggi di conforto da parte di associazioni ed enti, nonostante Simone avesse iniziato il proprio attivismo soltanto da settembre. Un attivismo sentito, genuino, di quelli che lasciano il segno, anche nelle più piccole cose. Lo ricordiamo come dj alla quarta edizione del *Sardegna Pride*, nei panni di Barbara D'Orso durante lo spettacolo teatrale *Basta che succeda*, instancabile lavoratore per il primo concerto che ha visto riuniti studenti e studentesse nella lotta all'omo-transfobia e agli stereotipi di genere (*Pride Revolution Concert*) e soprattutto come fidata spalla nel primo Direttivo della nostra Associazione.

Amato da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, come testimoniano le più di cinquecento anime che l'hanno accompagnato il 20 luglio durante la cerimonia di sepoltura. "Ha fatto troppo perché possa scomparire semplicemente così" continua a ripetere il Presidente in quella giornata; e non a torto. Già si vocifera l'intenzione di dedicare alla sua memoria il prossimo film di Giovanni Coda, per la realizzazione del quale si era speso lui stesso, nonché il primo Centro LGBT della Sardegna, la cui prossima apertura verrà annunciata dall'Associazione non appena le procedure burocratiche potranno dirsi concluse. Nel frattempo, ci si conforta nel ricordo di un suo tenero abbraccio, stringendosi con i familiari ai quali ci uniamo, in lacrime, nell'esprimere le nostre più sentite condoglianze.

“
Sei presente nei nostri pensieri, in ogni nostra iniziativa e onoreremo le nostre battaglie con lo stesso impegno e la stessa gioia che ci mettevi tu. Ci manchi tanto...



UNO SCATTO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Il concorso e la mostra fotografica "Succede e basta"

Tra le tante iniziative svolte nel primo anno di vita dell'associazione sono presenti anche il concorso e la mostra fotografica "Succede e Basta", finanziati dall'Università di Cagliari e l'Ersu Cagliari. La competizione si è rivolta agli studenti dell'Università di Cagliari, della Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, del Conservatorio di Musica di Cagliari, della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici Verbum e dell'Istituto Europeo di Design di Cagliari.

I concorrenti che hanno partecipato si sono cimentati con i loro scatti sul tema **"lotta alla discriminazione causata dal sessismo, dal maschilismo, dall'omofobia e dalla transfobia per la libertà di espressione di genere"**. Un tema tutt'altro che semplice e molto delicato che purtroppo ha influito negativamente sul numero dei partecipanti, le foto pervenuteci ci hanno regalato tuttavia piacevoli sorprese.

Il concorso ha premiato con l'esposizione le otto fotografie presentate alla conferenza del 20 Giugno presso il Teatro Massimo. **Gli scatti sono poi stati esposti nella mostra "Succede e Basta" durante l'Unica Pride Week, evento facente parte della Queeresima.** La mostra si è svolta nelle diverse facoltà dell'Ateneo di Cagliari, dando vita ad un'esposizione che andasse, anche letteralmente, incontro agli studenti universitari.

La giuria che ha visionato le foto era composta dal coordinatore di Unica LGBT, responsabile dell'evento e fotografo Daniele Floris, la Vicepresidente di Unica LGBT e appassionata fotografa Valentina Cauli, il docente di Storia del Cinema e della Fotografia David Bruni e il fotografo Stefano Ferrigno. I giurati, valutando le foto in base alla qualità tecnica, all'originalità e alla loro capacità comunicativa, hanno dato il loro voto che poi è stato sommato a quello di oltre mille votanti che si sono espressi attraverso Facebook: con un Like sullo scatto preferito o con un selfie postato sulla pagina dell'associazione avendo la foto esposta alle proprie spalle.

La foto vincitrice che ha messo d'accordo giurati e pubblico è **"Identità diverse" di Camilla Melis.** Uno scatto che ha convinto per tecnica, capacità comunicativa e inerenza al tema del concorso. La vincitrice è stata premiata con la pergamena e il premio in denaro di cento euro dal presidente di Unica LGBT Eric Follesa in occasione della conferenza del 26 Giugno sull'eteronormatività. L'autrice di "Identità diverse" commenta la sua foto citando una frase di B. Goti dal libro "Il tempo è un'invenzione":

Sono solo un uomo che a un certo punto della vita ha deciso chi essere e ha scelto di essere se stesso. Senza maschere, senza pudori e senza menzogne.

Tutte le foto presentate al concorso hanno dato in maniera differente, attraverso gli occhi dei provetti fotografi, un contributo di valore artistico e umano al concorso, ma soprattutto all'ambiente universitario all'interno del quale si è svolta la mostra, portando quel messaggio di sensibilizzazione contro le discriminazioni che l'associazione si è proposta di diffondere.

...un contributo di valore artistico e umano al concorso, ma soprattutto all'ambiente universitario.



1



2



3



7



4



8



5



6

- 1** Identità diverse - C. Melis
- 2** Green Hope - A. Tuveri
- 3** Dove il diverso non esiste - F. Corona
- 4** Fuga dallo stereotipo - M. Muresu
- 5** Testa e croce - M. Muresu
- 6** Kentze cadena - A. Pettinau
- 7** Identità diverse - C. Melis
- 8** Solo le anime - F. Corona

IL CONCORSO LETTERARIO

Letteratura a servizio della conoscenza, del rispetto e del dovere verso gli altri.

Il 20/06/2015 si è tenuta, presso la sala M2 del Teatro Massimo di Cagliari, la prima cerimonia di premiazione del concorso letterario “Succede e basta” indetto dall’Associazione studentesca UniCa LGBT il giorno 01/05/2015. E’ stato finanziato dall’Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Cagliari.

Una serata all’insegna del confronto su una tematica centrale in questi ultimi anni: la lotta contro l’eteronormatività.

La vicepresidente di UniCa LGBT, Eleonora Puggioni, responsabile del concorso letterario, durante la cerimonia ha spiegato brevemente le regole del bando e la tematica scelta per poi lasciare spazio alla lettura delle opere dei partecipanti.

Le opere sono state analizzate da un giudice competente, Angelica Piras, autrice di “Regina delle ombre. In asulu bisendi”, ma a causa dell’esiguo numero di elaborati l’Associazione UniCa LGBT ha deciso di non decretare un vincitore. Ha dunque dato la possibilità alle autrici (solo donne infatti hanno partecipato al concorso) di leggere estratti delle loro opere offrendo al pubblico in sala il loro punto di vista su una tematica che non sempre è facile da analizzare.

Dopo la lettura è avvenuta la cerimonia di premiazione: ad ogni partecipante è stato regalato un fiore e un attestato di partecipazione.

I testi completi delle opere presentate li potete leggere dal sito internet dell’associazione: www.unicalgbt.com

“

...la letteratura come strumento di sensibilizzazione e confronto, attraverso poesia, saggistica e narrativa contro l’eteronormatività.



GRAPHIC BY ZURBI



Il magazine "Pride Revolution" è un'iniziativa realizzata da UniCa LGBT
con il contributo dell'Università di Cagliari e dell'ERSU Cagliari

